

# METALMECCANICI ACCORDO SULLE DEROGHE

Roma (*nostro servizio*). Cresce il campo d'azione del contratto nazionale dei metalmeccanici. Federmeccanica, Fim, Uilm e Assital hanno trovato l'accordo sulle deroghe al contratto così come previsto dal contratto stesso firmato nell'ottobre 2009 e rifiutato dalla Fiom.

Il terzo round è servito a fare sintesi del confronto svolto finora su come coniugare orari più flessibili da conciliare con fabbriche più produttive.

Fim positiva su un'intesa forte che dà opportunità aggiuntive alle relazioni sindacali della categoria. Per i metalmeccanici cislini questo importante traguardo è stato centrato grazie ad un clima se-

rio di lavori e alla voglia di arrivare a risultati concreti.

"Abbiamo fatto sindacato e abbiamo uno strumento in più in una fase di crisi occupazionale così importante per difendere e promuovere il lavoro - commenta Giuseppe

**Farina**, segretario generale Fim -. Abbiamo un accordo che rafforza il ruolo del contratto nazionale e delle relazioni sindacali nella gestione delle gravi crisi occupazionali del settore e che può favorire nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro. Rafforzata anche la contrattazione aziendale".

La Fim ribadisce, anche, come vengono escluse dalla possibilità di modifica tutte le parti salariali

regolate dal contratto nazionale e i diritti inderogabili dei lavoratori.

"Le modifiche - sottolinea Farina - vengono consentite esclusivamente o per promuovere o difendere nuova occupazione. Inoltre c'è una procedura vincolante che prevede che gli accordi fatti in sede locale vengano autorizzati da una commissione nazionale paritetica".

Un risultato raggiunto grazie al grande impegno delle parti che si sono avvalse, prima di sottoscrivere l'intesa, della consulenza di un pool di giuslavoristi per una verifica approfondita dei contenuti.

"Prima di firmare - racconta Farina - abbiamo verificato con i maggiori giuslavoristi nazionali la validità dell'intesa

sa e con soddisfazione abbiamo ricevuto un grande apprezzamento sul lavoro svolto".

Quanto all'isolamento nel quale persevera la Fiom per la Fim si tratta di una scelta al di fuori delle logiche sindacali.

"Con rammarico, anche questa volta, abbiamo dovuto fare a meno della Fiom - spiega il segretario generale della Fim - che sembra più interessata a far politica che non a curare e a fare gli interessi dei lavoratori metalmeccanici che non possono aspettare che fa altre scelte".

Quanto poi alla richiesta della Federmeccanica su un tavolo specifico da dedicare all'auto (*per il quale gli imprenditori hanno indicato la data*

*del 5 ottobre ndr*) la Fim resta convinta del fatto che non sia necessario, ma gli industriali credono di debba fare di più.

"Oggi ripetiamo, proprio grazie all'importante intesa raggiunta, che un tavolo sull'auto è inutile - dice Farina - perché con questo accordo abbiamo dato risposte piene alle esigenze di Fabbrica Italia poste dalla Fiat".

Di accordo positivo parla anche Rocco **Palombella**, segretario generale Uilm: "L'accordo è positivo e non crea nessun problema democratico dà continuità al contratto nazionale. Non ci sarà nessun incontro specifico sul settore auto".

Il percorso ora procederà con due nuovi appunta-

menti: il primo, l'11 ottobre, per la stesura del testo contrattuale e il secondo, il 13 ottobre, per far proseguire i lavori della commissione paritetica nazionale sugli altri punti di implementazione, a cominciare dalla tema della conciliazione e dell'arbitrato.

Anche la Federmeccanica considera l'intesa "buon accordo" e torna a chiedere alla Fiom che non ha partecipato alla trattativa, nè ha firmato il contratto nazionale, di "tornare al tavolo".

Bene anche per il ministro del Lavoro, Maurizio **Sacconi**: "L'accordo appare funzionale ad attrarre e sostenere investimenti e occupazione, come nel caso di Pomigliano, e nei molti altri che potrebbero esserne incoraggiati. Allo stesso tempo si determinano le condizioni per accordi aziendali rivolti all'incremento del salario connesso agli obiettivi di maggiore produttività con la conseguente detassazione".

**Silvia Boschetti**